

# Federalberghi-Fipe-Confcommercio: «Disdette limitate al 15%» Super green pass di Natale, a Potenza alberghi e ristoranti reggono alla prova

## Tropiano: «Ma diversi ristoratori hanno preferito non aprire»

«ALBERGHI e ristoranti in provincia di Potenza tutto sommato hanno "retto" la prova del super green pass di Natale».

Lo sostengono Federalberghi-Fipe-Confcommercio, che giudicano «lusinghieri» i primi dati raccolti «specie rispetto all'incertezza della vigilia prima in riferimento alle indiscrezioni sulle nuove misure del governo che avevano gettato nel panico gli imprenditori della ricettività e della ristorazione e poi alla diffusione delle effettive prescrizioni in vigore».

«Le disdette in albergo e del posto al tavolo del ristorante - spiegano Federalberghi-Fipe-Confcommercio - sono state limitate, intorno al 15%. Da tenere presente che non tutti i ristoratori, proprio a causa dell'incertezza, hanno tenuto aperto per cenone vigilia, Natale e Santo Stefano».

«Anche in questo caso - spiega il presidente Federalberghi-Confcommercio, Michele Tropiano - bisogna tenere conto che già in fase pre-pandemia sono numerosi i ristoranti, soprattutto a Potenza e nei centri più grandi, che nelle feste natalizie preferiscono restare chiusi non prevedendo buona affluenza. Piuttosto tutto ha funzionato alla perfezione e grazie alla professionalità dimostrata ancora una volta da tutto il personale è

prevalsa la tradizionale atmosfera di festa e di serenità».

Federalberghi, Fipe e Confcommercio confermano l'apprensione anche di tanti turisti giunti dalle regioni vicine. Con qualche episodio più "spinto" dove gli avventori si sarebbero messi a misurare la distanza dei tavoli in sala. Quindi ricordano le stime per cui 6 ristoratori su 10 si erano comunque creati aspettative positive o molto positive per il 25 dicembre, a fronte di un 30% di gestori con aspettative "in chiaroscuro". Sempre del 64,1% che ha deciso di restare aperto.

Ad alimentare le incognite, si sarebbero aggiunti, da un lato, il peggioramento dell'emergenza sanitaria, e dall'altro il nuovo super green pass.

Il 48,1% dei ristoratori intervistati, infatti, ha previsto per tutto il periodo delle festività un impatto significativo del provvedimento sul totale delle prenotazioni, mentre il 12,4% preferisce non lanciarsi in alcuna ipotesi per il momento.

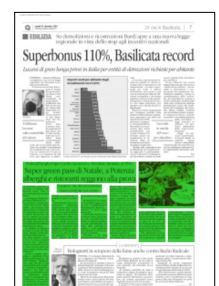
«Dicembre è un mese estremamente delicato per il mondo della ristorazione - spiegano dall'ufficio studi di Fipe-Confcommercio - da solo vale il 10% del fatturato dell'anno e dunque l'attenzione è massima. In questo

2021 saremo ancora lontani dai livelli precovid: la nostra previsione per il mese è infatti di 7,1 miliardi di euro, a fronte degli 8,8 miliardi del 2019. Una flessione del 19,4% sul quale pesa sicuramente la contrazione dei flussi turistici internazionali, anche in conseguenza delle misure restrittive adottate dal Governo, ma anche la riduzione degli eventi aziendali, per i quali registriamo numerose cancellazioni».

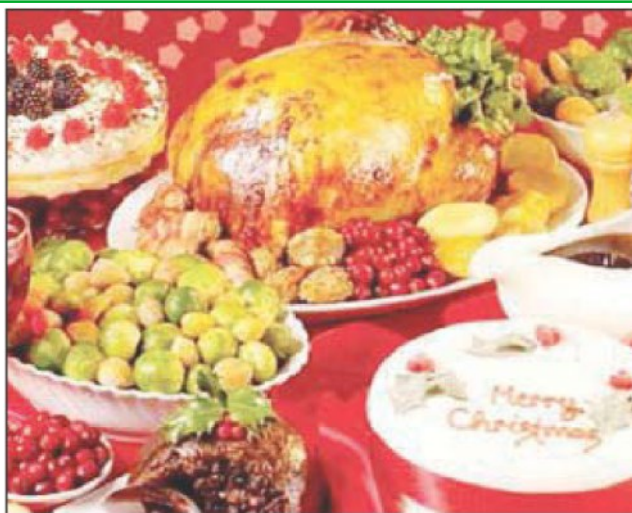
Cresce, infine, la previsione di spesa degli italiani per il menu delle feste: dai 56 euro del 2019 siamo passati a 60 euro di media. Nel 13,7% dei locali si potranno spendere meno di 40 euro, nel 42,7% dei casi il conto oscillerà tra le 40 e le 60 euro, mentre nel 43,6% dei ristoranti si supereranno le 60 euro.

«Per capodanno c'è da notare che la rinuncia del viaggio di capodanno - spiegano

a Federalberghi - è strettamente legata all'esigenza di tenersi lontani da situazioni a rischio come feste o cenoni, la consuetudine cioè del 31 dicembre. Inoltre, la motivazione di coloro che non si muoveranno è drammaticamente legata alle condizioni economiche che non consentono purtroppo di pianificare un viaggio».



Superficie 25 %



Un cenone di Natale